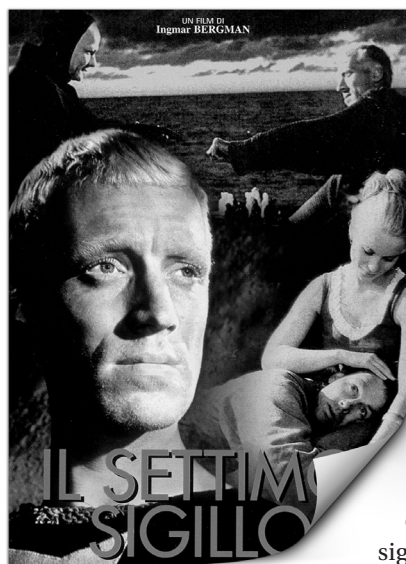


IL SETTIMO SIGILLO

di INGMAR BERGMAN



IL PROBLEMA FILOSOFICO: L'ESISTENZA DI DIO

Dio esiste? Questa è una domanda che la maggior parte degli uomini, prima o poi, si pone nel corso della vita. La risposta che ciascun individuo dà a tale quesito influisce sul modo in cui egli si comporta e su ciò che si aspetta per il futuro. Infatti, se Dio esiste, l'esistenza umana ha uno scopo, proposto appunto da Dio all'uomo, e si può sperare nella vita eterna. Se invece Dio non esiste, l'uomo deve costruirsi da solo il significato della propria vita – ammesso che sia in grado di farlo – e la morte è probabilmente la fine di tutto.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Det sjunde inseglet</i>	REGIA Ingmar Bergman
INTERPRETI Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Gunnel Lindblom, Bengt Ekerot, Bibi Andersson	
GENERE Fantastico	DURATA 95 minuti
PRODUZIONE Svezia, 1956	DISTRIBUZIONE DVD Bim distribuzione

IL REGISTA

Ingmar Bergman, regista cinematografico, teatrale e televisivo svedese, nasce a Uppsala nel 1918. Bergman esprime nei suoi film il tema della solitudine dell'uomo contemporaneo e una problematica esistenziale imperniata sulla dicotomia amore/morte. Fra le sue opere più significative ricordiamo, oltre al *Settimo sigillo*, *Il posto delle fragole* (1957), *Il volto* (1958), *Susurri e grida* (1973) e *Fanny e Alexander* (1982). Muore nel 2007.

LA TRAMA

Ispirato a *Pittura su legno* (1955), atto unico dello stesso Bergman, *Il settimo sigillo* descrive il ritorno del cavaliere Antonius Block e del suo scudiero Joens dalle crociate. Lungo il viaggio, Block si imbatte in un paese devastato dalla peste e incontra la Morte personificata, che è venuta a reclamarlo. Per guadagnare tempo, Block sfida la Morte a una partita a scacchi. Tra una mossa e l'altra, il cavaliere conosce una famiglia di saltimbanchi. Block perde la partita, ma con uno stratagemma riesce a proteggere i saltimbanchi dalla Morte e compie così un gesto in grado di dare un senso alla sua vita.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Joens è ateo. Il cavaliere, invece, cerca delle risposte alle domande

sull'esistenza di Dio. Block vorrebbe ottenere la prova che Dio esiste e per questo chiede alla Morte di rivelargli i suoi segreti. Ma la Morte non ha nulla da svelare. I motivi centrali del film sono il bisogno che l'uomo ha di credere, e, nello stesso tempo, la difficoltà di conoscere con sicurezza l'esistenza di Dio.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Block non è ateo: ritiene solo che noi non possediamo i mezzi per sapere se Dio esista oppure no. Anche **Pascal**, a differenza di **Descartes** e dei teologi medioevali come **Tommaso d'Aquino**, pensa che l'esistenza di Dio non sia dimostrabile. A causa della corruzione umana (dovuta al peccato originale), Dio non solo non si rivela ai nostri sensi, ma nemmeno alla nostra ragione. Pascal (*Pensieri*, 106) cita un passo di Isaia (XLV, 15), dove si legge: «*Vere tu es Deus absconditus*», ovvero «Tu sei veramente un Dio nascosto». Tuttavia, per il filosofo, chi cerca Dio lo trova, perché egli si è già rivelato a chi lo sta cercando.

LA SEQUENZA

[19.41 - 21.40]

Il contesto

A un certo punto del film, Antonius Block si confessa a un frate, dietro a una grata. Non accortosi

che il suo confessore è la Morte, Block espone la sua angoscia religiosa e il suo bisogno di Dio.

Le immagini e i concetti

Pur dubitando che Dio esista, Block ammette che Dio continua a essere un problema del quale non riesce a liberarsi. Sull'esi-

stenza di Dio, Block vorrebbe sapere, non solo supporre. Vorrebbe che il divino gli svelasse il suo volto. Ma Dio tace. Se Dio non esistesse – sostiene il cavaliere – la vita sarebbe «un assurdo orrore» perché «nessuno può vivere con la Morte davanti agli occhi sapendo che tutto è nulla».

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Il cavaliere constata che «molta gente non pensa né alla morte, né alla vanità delle cose, ma verrà il giorno in cui si troverà sull'orlo dell'abisso». Commenta queste osservazioni alla luce della filosofia di Pascal.
- » Antonius Block dice alla Morte che ha passato la sua vita a fare la guerra, a cacciare e ad agitarsi senza ragione. Ora vuole utilizzare il respiro che gli sarà concesso per compiere un'azione che dia un senso alla sua vita. Illustra queste osservazioni del cavaliere collegandole alla teoria del «divertimento» di Pascal.

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: ateismo, agnosticismo, morte, esistenza e nascondimento di Dio, «divertimento».

» Spunti di discussione

- » Perché nel mondo moderno si cerca di negare l'esistenza di tutto ciò che può mettere in dubbio la possibilità di essere perfettamente felici in questa vita (morte, malattia, dolore, vecchiaia)?
- » Pascal ritiene che il «nascondimento di Dio» sia un omaggio di Dio stesso alla libertà dell'uomo, che deve scegliere da solo il suo destino. Sei d'accordo?